

Tumori

Dal grande summit sull'oncologia di Chicago l'annuncio di una cura farmacologica per uno dei cancri più aggressivi, "bestia nera" della medicina che non riguarda solamente i fumatori: si guadagnano altri mesi, arrivando ai due anni nei casi inoperabili

Polmoni, passi avanti per allungare la vita

DAL NOSTRO INVIATO
ARNALDO D'AMICO

Vent'anni fa era sinonimo di morte entro 4 mesi dalla diagnosi. Oggi, pur rimanendo la "bestia nera" della medicina, il tumore al polmone non è più una condanna inappellabile. I progressi, passo dopo passo, si continuano a misurare qui, alla riunione annuale dell'American Society of Clinical Oncology (Asco) che si chiude domani a Chicago, l'appuntamento più importante al mondo per chi si occupa della cura del cancro. Oggi il 20% può essere operato e una larga maggioranza di questi supererà i cinque anni di sopravvivenza, traguardo oltre il quale ci si può considerare guariti. Per gli inoperabili invece i farmaci assicuravano 4 mesi di vita. Oggi, con l'ultimo passo annunciato ieri, due anni. Contro gli altri big killer (i tumori di

colon, seno e prostata) il progresso a piccoli passi ha portato percentuali di guarigioni che oltrepassano la maggioranza di tutti i casi, e, nel caso della prostata, sopravvivenze così lunghe che fanno incappare il paziente, in tarda età, in altre cause di decesso come chi quel tumore non lo ha. Ma nel frattempo la "bestia nera" è arrivata a colpire, in Italia, 38 mila persone l'anno (1,2 milioni nel mondo), diventando il tumore più frequente. Ha anche mutato volto più degli altri "big killer", rappresentando ora una sorta di avanguardia del male. Per questo i progressi contro questa neoplasia vengono seguiti con attenzione da tutti gli oncologi.

«Venti anni fa avevamo a che fare, in pratica, con un solo tipo di tumore, quello del fumatore che era il 90% dei casi. Oggi invece ce ne sono vari tipi e, problema più preoccupante, quello tipico dei nonfumatori, arrivato ad un caso

su cinque, e continua a crescere - spiega Cesare Gridelli, "principal investigator" dello studio internazionale che ha portato a Chicago l'ultimo passo in avanti delle terapie farmacologiche, direttore del dipartimento di Oncematologia del Moscati di Avellino - Prima i chemioterapici, poi le loro combinazioni, poi i farmaci mirati sulle particolari anomalie genetiche che si andavano scoprendo hanno aggiunto ai 4 mesi degli inoperabili un mese in più alla volta. Ora, col nostro studio abbiamo aggiunto altri 3 mesi tutti insieme, arrivando ai due anni di sopravvivenza media. Altro elemento rilevante, la strategia, semplice, resa possibile dalla bassa tossicità della molecola: non sospendere, tra un ciclo e l'altro di chemioterapia, la somministrazione di un farmaco noto, il pentrexed, come invece si era fatto sinora. Interessante anche per altri tumori».





IN AUMENTO

Sarebbero 38 mila in Italia, contro i 31 mila del 2006 le persone colpite da tumore al polmone all'anno



I PIÙ FREQUENTI

Il cancro alla prostata nell'uomo e il tumore alla mammella per la donna sono le neoplasie più frequenti in Italia



CHI CI CONVIVE

Sono 2,3 milioni gli italiani che convivono con diagnosi di tumore; la mortalità è di 220 ogni centomila abitanti



OLTRE I 5 ANNI

Un milione e trecentomila le persone con diagnosi di tumore considerate guarite avendo superato la soglia dei 5 anni

